



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 54/5 DEL 30.12.2013

Oggetto: Emanazione linee guida per l'istituzione sperimentale di un centro regionale a carattere misto per l'assistenza e riabilitazione delle persone adulte con Disturbo dello Spettro Autistico e approvazione dei requisiti minimi autorizzativi.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che è necessario affrontare, le problematiche connesse ai servizi di accoglienza e riabilitazione delle persone adulte affette da Disturbo dello Spettro Autistico, che costituiscono un'area di bisogno sanitario e sociale rilevante per il paziente e per il nucleo familiare.

L'Assessore osserva che queste difficoltà sono state frequentemente oggetto d'attenzione da parte della Regione, anche se finora gli interventi sono stati indirizzati prioritariamente a trattare l'età dello sviluppo e quella adolescenziale: per questo motivo, ritiene che sia ora giunto il momento d'individuare specifiche strategie d'intervento nei confronti delle peculiari problematiche che investono gli adulti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico.

A tale proposito, l'Assessore fa presente che gli adulti con Disturbo dello Spettro Autistico vengono ricompresi sotto una più generica categoria di soggetti affetti da handicap mentale grave ed è oramai assodato che l'autismo non è solo un problema legato all'infanzia e che da tale patologia non si guarisce. Sebbene la distribuzione del disagio nella popolazione sia del tutto asimmetrica, è scientificamente provato che tale patologia interessa funzioni critiche della vita di relazione degli interessati, quali la capacità di comunicare idee e sentimenti e l'attitudine a stabilire relazioni con gli altri, che ne condizionano pesantemente la quotidianità di vita, l'autonomia personale, lo sviluppo delle proprie potenzialità e, non certo ultime, le relazioni con i propri familiari.

Nel merito della proposta, l'Assessore chiarisce che lo scopo principale dell'iniziativa è quello di individuare un percorso specifico per persone affette da Disturbo dello Spettro Autistico che riesca a coniugare prolungati e costanti interventi di carattere riabilitativo (nella prospettiva di un inserimento lavorativo protetto dell'interessato) con l'accoglienza dello stesso qualora sia rimasto privo di familiari in grado di prendersene cura o anche soltanto, più limitatamente, per assicurargli un adeguato supporto nei momenti di difficoltà propri o dell'ambito familiare, in un quadro di interventi capaci di rispondere alle esigenze di benessere psicofisico del paziente e di sollievo della



sua famiglia, in modo da ottenere una coerente prosecuzione del percorso riabilitativo già intrapreso e, in prospettiva, di attivare un processo virtuoso volto a favorirne l'inserimento lavorativo.

Onde poter valutare adeguatamente i reali termini d'impatto ed efficacia nell'ambito del contesto socio sanitario isolano, l'Assessore ritiene che le azioni di cui sopra siano oggetto di sperimentazione quinquennale. L'obiettivo è quindi quello di organizzare l'assistenza in un centro a carattere misto che, sotto il profilo dell'attività esercitata, svolga al contempo tanto le funzioni tipiche delle comunità di tipo diurno, quanto quelle di tipo residenziale e che, sotto il profilo dell'integrazione, svolga assieme attività sociali e riabilitative integrate di lunga durata. Il tutto in un'ottica volta a favorire l'inserimento lavorativo mediante un processo di "continuing education" riabilitativo.

L'Assessore spiega che con proprio decreto del 23 ottobre 2013, n. 32, ha istituito una Commissione regionale per l'autismo e i disturbi pervasivi dello sviluppo e che la stessa, una volta definito il contesto operativo, ha provveduto individuare i requisiti che la struttura sperimentale dovrà possedere e le modalità operative cui il nuovo centro dovrà attenersi.

Nel dettaglio tale sperimentazione sarà avviata con l'attivazione del servizio di assistenza diurna, ricadente nel settore sanitario socio-riabilitativo, che dovrà integrarsi con sempre maggiore intensità con la sperimentazione del servizio d'assistenza residenziale - ricadente anche nel settore sociale - a partire dal terzo anno e fino alla concorrenza del quinquennio di sperimentazione.

Per perseguire lo scopo sopra individuato, l'Assessore propone alla Giunta l'emanazione di specifiche relative alla istituenda struttura che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Quanto al profilo riguardante i costi di finanziamento del progetto, l'Assessore precisa che le spese generate dalle attività previste dal centro diurno, in quanto ricadenti nell'ambito del settore socio-riabilitativo, saranno a carico della Direzione generale della Sanità, viceversa, le spese generate dalle attività connesse con il centro notturno residenziale saranno ripartite nella misura del 40% a carico della Regione (Direzione generale della Sanità) e del 60% a carico dei Comuni di residenza degli interessati (Direzione generale delle Politiche Sociali). Ai fini della determinazione dell'ISEE, trattandosi di prestazioni socio-sanitarie in favore di beneficiario maggiorenne, sarà preso a riferimento il nucleo familiare cui esso appartiene, con esclusione, sebbene conviventi, di tutti gli altri familiari a eccezione del proprio coniuge e/o figli.

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse necessarie al perseguimento dell'attività in questione, l'Assessore spiega che i relativi costi andranno a gravare sul Fondo Sanitario Regionale



(FSR), per ciascuno degli anni della sperimentazione, per un totale complessivo pari a € 3.842.766 per l'intero quinquennio, suddiviso in € 307.835 per il primo anno, € 615.670 per il secondo, € 973.087 per ciascuno degli anni dal terzo al quinto.

Quanto alla ripartizione delle somme di cui sopra tra la quota cd. "sanitaria" (di competenza della Direzione generale della Sanità) e quella cd. "sociale" (di competenza della Direzione generale delle Politiche Sociali), l'Assessore chiarisce che il finanziamento del progetto andrà a gravare sul Fondo Sanitario Regionale, per l'83,26% su fondi di competenza della Direzione generale della Sanità e, per il restante 16,74%, su fondi di competenza della Direzione generale delle Politiche Sociali, cui sarà destinata una porzione del Fondo stesso (pari a € 643.350, corrispondente al 16,74% dell'importo complessivo del progetto).

L'ammontare complessivo di cui sopra sarà quindi reso disponibile per gli impieghi relativi alla presente sperimentazione, attraverso la creazione di due nuovi capitoli di spesa del Bilancio regionale, uno per ciascuna Direzione generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, rispettivamente della Sanità e delle Politiche Sociali.

La sperimentazione volta alla realizzazione del progetto sarà delegata all'ASL n. 8 di Cagliari cui, parimenti, saranno affidati i fondi sanitari volti al suo finanziamento e la stessa dovrà conformarsi a quanto indicato nelle allegate linee guida.

Trattandosi di un progetto a carattere regionale sarà onere della ASL n. 8 di Cagliari garantire gli interventi di cui trattasi per le persone da assistere nell'ambito della Regione Sardegna.

Sarà inoltre affidata alle cure dell'ASL n. 8 di Cagliari ogni attività volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti con la sperimentazione di che trattasi ed inoltre ai fini dei necessari adeguamenti la stessa, compresi gli aspetti economici e tariffari, deve relazionare all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale con cadenza annuale.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visti i pareri favorevoli di legittimità espressi dai Direttori generali della Sanità e delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare le linee guida di cui all'allegato 1 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di avviare la creazione sperimentale, per un quinquennio, di un Centro a carattere misto per l'assistenza delle persone adulte con Disturbo dello Spettro Autistico da costituirsi secondo le



caratteristiche individuate nell'allegato 2 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che il Centro a carattere misto svolga al contempo sia le funzioni delle comunità di tipo diurno, sia quelle di tipo residenziale e che persegua contestualmente attività sociali e riabilitative integrate di lunga durata, volte a favorire anche l'inserimento lavorativo mediante un processo di "continuing education" riabilitativo;
- di stabilire che la realizzazione del Centro a carattere misto sia delegata all'ASL n. 8 di Cagliari cui, parimenti, saranno affidati i relativi fondi sanitari volti al suo finanziamento, che andranno a gravare sul fondo indistinto per le spese correnti per ciascuno degli anni nel corso dei quali si farà luogo alla sperimentazione pari a € 307.835 per il primo anno, € 615.670 per il secondo anno e l'83,26% di euro 973.087 per ciascuno degli anni dal terzo al quinto;
- di stabilire che la somma complessiva pari a € 3.842.766 vada a gravare sul Fondo Sanitario Regionale, nella misura di € 307.835,00 per il primo anno, di euro 615.670 per il secondo anno e dell'83,26% di euro 973.087 per ciascuno degli anni dal terzo al quinto, per quanto attiene le attività sanitarie e per il restante importo su fondi di competenza della Direzione generale delle Politiche Sociali, cui sarà destinata una quota parte del Fondo di cui sopra attraverso la creazione di un apposito capitolo di spesa di nuova istituzione cui saranno trasferite le rimanenti somme;
- di dare mandato alla Direzione generale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio affinché proceda al trasferimento dal Fondo Sanitario Regionale delle somme destinate alle attività sociali su un apposito capitolo di nuova istituzione da affidarsi alle cure della Direzione generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - CdR 00.12.02.02, a decorrere dal terzo anno di sperimentazione, poiché da tale periodo saranno attivati i servizi residenziali;
- di affidare alle cure dell'ASL n. 8 di Cagliari ogni attività volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti con la sperimentazione di che trattasi ed inoltre ai fini dei necessari adeguamenti la stessa, compresi gli aspetti economici e tariffari, deve relazionare all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale con cadenza annuale.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci